

Angelo Berardi, nato in Puglia, classe 1973. Sono un musicista polistrumentista, e svolgo attività sia in Italia che all'estero come interprete ed autore di musica per immagini (teatro e cinema). Il mondo delle immagini per me si è sempre compenetrato con quello dei suoni. Ho infatti coltivato l'improvvisazione visiva, lo scatto intuitivo, il senso dell'istante che capita..per caso, dove il caso è la conseguenza necessaria della sensibilità tessuta tra l'ascolto aperto di un paesaggio sonoro e la visione di immagini che si danno all'occhio "sinesteticamente" in quel paesaggio.

di seguito titolo, tecnica e spiegazione opera

ALIEN (Apollo Lounge Image [of] Night Entry) - Tokyo-Crown Plaza Hotel, Led d'ingresso dell'Apollo Lounge per il panorama dello skyline urbano
Fotografia - supporto: alluminio 100 x 70 cm

Dopo anni di viaggi tra paesaggi sonori e immagini ho sentito il bisogno di dare voce al senso in mutamento della percezione, posto in atto a partire dalla rivoluzione digitale.

Le immagini di un paesaggio si possono destrutturare in punti, linee, elementi di un processo di riproduzione matematico quantitativo iperveloce...soprattutto nel mondo dell'egemonia del digitale, il compito dell'umano sembra potersi velocemente ridurre a quello di riproduttore, ponte, tramite del flusso di informazione visuale che esiste e si autoalimenta da sé. La possibilità infinita della scienza-oggetto di clonare in un istante qualsiasi spazio di realtà sembra rappresentare la fine delle possibilità del soggetto umano di intenzionare autonomamente il mondo con lo sguardo, di ricevere una impressione e in termini fotografici di ricavare un negativo ovvero qualcosa che rappresenti un momento caldo di levitazione del senso, di attesa, di scoperta, di gestazione. Il grado zero della visione oggi è un segmento di vita-non vita digitale, alieno.